



Comunicato Stampa



Il 2022 inizia con il segno positivo: cresce a gennaio la domanda di lavoro in provincia di Pisa

+3% rispetto al gennaio 2020, mese ancora pre pandemico. Frena la domanda di lavoro per il manifatturiero e per l'edilizia, in crescita quella dei servizi alle imprese e alle persone. Ancora in flessione i dati del commercio e turismo. 36 lavoratori su 100 sono difficili da trovare.

Pisa, 12 gennaio 2022. Il 2022 si apre con una domanda di lavoro in lieve crescita nella provincia di Pisa. I dati del Sistema informativo Excelsior, indagine realizzata da Unioncamere in collaborazione con ANPAL ed elaborati dalla Camera di Commercio di Pisa segnalano infatti una crescita della domanda di lavoro delle imprese pisane con dipendenti del settore industriale e dei servizi del 3% tra il gennaio 2020 (mese ancora pre pandemico) ed il gennaio 2022.

Il dato relativo al primo mese del 2022, rispetto al 2020, torna perfettamente in linea rispetto al dato della Toscana e lievemente superiore al complesso del Paese che ha fatto registrare una flessione di circa l'1%). In termini di valori assoluti, a gennaio 2022 le imprese pisane prevedono di assumere 3.160 persone pari ad un incremento di 90 unità rispetto al gennaio 2020 e di 930 rispetto al gennaio 2021 quando, però, eravamo nella fase acuta della pandemia. Le imprese che prevedono assunzioni nel primo mese del 2022 saranno pari al 11% del totale e si conferma, anche se in lieve calo, il gap domanda-offerta di lavoro in provincia: il 36% delle assunzioni previste saranno difficili da attuare per la difficoltà delle imprese nel reperire i profili desiderati.

Il punto di vista del Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Pisa, Valter Tamburini

“Si conferma nel primo mese del 2022 la tendenza a crescere della domanda di lavoro espressa dalle aziende pisane e il dato, pur non essendo entusiasmante, torna almeno ad allinearsi a quello regionale e nazionale rispetto ai quali eravamo al di sotto nelle rilevazioni dei mesi precedenti. Preoccupante il dato del turismo e del commercio sui quali continuano a pesare le rinnovate incertezze legate all'andamento dell'epidemia nelle ultime settimane. Perdono terreno anche il manifatturiero e l'edilizia che nei mesi scorsi avevano dato segnali incoraggianti. Si ripresenta, infine, come a livello nazionale, lo scarto tra domanda e offerta di lavoro ed un impegno per mitigare questo fenomeno si impone ormai come autentica priorità. Un quadro complesso e non certo rassicurante, soprattutto per le difficoltà di settori, come il commercio e il turismo, che nella nostra Provincia sono strategici e sui quali, prima della recrudescenza dell'emergenza sanitaria, si potevano prevedere momenti di ripresa. La programmazione per il 2022 – prosegue Tamburini – terrà conto della necessità di operare su più fronti, dal sostegno finanziario per la ripartenza a quello per l'internazionalizzazione delle imprese, dal marketing territoriale alla formazione professionale e all'orientamento scolastico, coordinando le iniziative con quelle degli altri livelli istituzionali, nazionale e locale.”

Sostanzialmente costante il rapporto tra le varie tipologie di contratti di assunzione: nel 72% dei casi, la domanda di lavoro è trainata dai contratti a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita) mentre per il restante 28% le assunzioni saranno di tipo stabile, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato. Le assunzioni si concentreranno per il 61% nel settore dei servizi e per il 67% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Per una quota pari al 24% dei contratti il lavoro sarà offerto a personale *under 30* e per il 74% delle entrate continua, anche rispetto al gennaio 2020, ad essere richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore.

Cambiano le dinamiche dei mesi precedenti: frena la domanda nel manifatturiero e nelle costruzioni, crescono i servizi ma si confermano le difficoltà nel commercio e nel turismo

Con riferimento ai settori, la tendenza si inverte rispetto ai mesi precedenti. Il settore dei servizi è quello che pesa di più in termini di assunzioni (+180) rispetto al gennaio 2020, mentre si registra una flessione del 7%, con una previsione di assunzioni di -90 unità, per il settore dell'industria che nei mesi scorsi aveva segnato crescite significative, spinte soprattutto dal boom nell'edilizia.

In particolare nell'ambito dei servizi si confermano le difficoltà del commercio e del turismo la cui previsione di domanda di lavoro ad inizio anno 2022 scende rispettivamente dell'8% e del 4%, mentre per i servizi alle imprese si prevede l'assunzione di 970 unità pari ad un +18% e di 340 unità, corrispondenti al +26%, per i servizi alle persone rispetto allo stesso mese del 2020.

Per l'industria i dati specifici indicano un calo della domanda di lavoro del 7% con riferimento al settore manifatturiero e del 9% nelle costruzioni, settore che nei mesi scorsi aveva fatto registrare significativi dati di crescita sospinti dagli effetti dei "bonus" per il settore edile.

Lavoratori previsti in entrata per settore di attività – provincia di Pisa

	gen-22	gen-20	var. ass.	var. %
TOTALE	3.160	3.070	90	3
INDUSTRIA	1.250	1.340	-90	-7
Ind.manifatturiera e Public Utilities	1.030	1.110	-80	-7
Costruzioni	210	230	-20	-9
SERVIZI	1.920	1.740	180	10
Commercio	350	380	-30	-8
Turismo	250	260	-10	-4
Servizi alle imprese	970	820	150	18
Servizi alle persone	340	270	70	26

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022 e 2020

Al primo posto la domanda di profili non qualificati seguita da quella degli operai specializzati

Considerando i macro-gruppi professionali, la crescita più consistente si conferma tra le professioni non qualificate (+18% tra gennaio 2022 e lo stesso mese del 2020). Seguono, in termini percentuali, gli operai specializzati (+12%) e gli impiegati e le professioni del terziario (+7%). Flessione marcata invece per le professioni con elevata specializzazione (-18%).

**Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale -
provincia di Pisa**

	gen-22	gen-20	var. ass.	var. %
TOTALE	3.160	3.070	90	3
Dirigenti, professioni con elevata speci. e tecnici	720	880	-160	-18
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	780	730	50	7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.210	1.080	130	12
Professioni non qualificate	450	380	70	18

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022 e 2020

Difficili da trovare operai specializzati ma anche tecnici sanitari, operatori dell'assistenza sociale informatici, cuochi, camerieri e personale non qualificato per le pulizie

Le assunzioni di difficile reperimento a gennaio 2022 si assestano al 36% delle figure ricercate: un valore tutto sommato in linea con quello registrato a gennaio 2020 (34%). Tra le professioni ad elevata specializzazione sono difficili da reperire i *progettisti, ingegneri e professioni assimilate, i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione ed i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione* (difficili da trovare, rispettivamente, nel 78%, nel 58% e nel 57% dei casi). Tra le professioni dei servizi, continuano a palesarsi le maggiori difficoltà di reperimento di cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (il 43% dei 190 posti offerti) e degli operatori dell'assistenza sociale (il 60% dei 90 posti disponibili). Gli operai specializzati più difficili da trovare sono quelli delle industrie del legno e della carta (60% dei casi), dell'*edilizia e della manutenzione degli edifici* (55% dei casi) e delle *attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche* (47% dei casi). Resta complessa la situazione dei *conduttori di mezzi di trasporto* (38% dei casi) e dei *conduttori di macchinari mobili* (41% dei casi). Difficoltoso reperire anche il *personale non qualificato nei servizi di pulizia* (il 30% dei 240 posti in offerta).

Stabile la quota di assunzioni destinata a personale diplomato

A gennaio 2022, le posizioni offerte ai laureati rappresentano il 16% di quelle complessivamente offerte e il dato è lievemente inferiore a quello dello stesso mese del 2020 (19%). In calo la quota di personale in possesso di diploma (33% contro il 36% del 2020). Calo sensibile per la quota di ingressi di personale con qualifica o diploma professionale (il 16% contro il 24% del 2020). Considerando i titoli di studio chiesti ai neo-assunti, a gennaio la quota più consistente continua ad essere appannaggio del personale con la sola scuola dell'obbligo che peraltro cresce: 34% contro il 21% di due anni fa.

L'indagine

I dati provengono dall'analisi della Camera di Commercio di Pisa sui dati del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL, sulla base delle entrate previste dalle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi a gennaio 2022: un'indagine che ha coinvolto in provincia di Pisa un campione di 956 aziende in tre tornate di indagine mensili. Le informazioni sui flussi di entrate programmate dalle imprese riguardano le attivazioni di contratti di lavoro (a tempo indeterminato, a tempo determinato, stagionali, a chiamata, apprendistato, in somministrazione, di collaborazione coordinata e continuativa ed altri contratti non alle dipendenze) della durata di almeno un mese solare (pari ad almeno 20 giornate lavorative) per il trimestre oggetto di indagine.

Info

E-mail: comunicazione@pi.camcom.it

Tel. 050-512.294 - 234

Web: www.pi.camcom.it